

vallermaggiore per Alba e Cantalupo mette ad Alessandria.

« Art. 2. È pure approvata la fusione della *Società della strada ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria*, che si effettuasse a termine delle deliberazioni prese nell'assemblea generale degli azionisti della strada ferrata da Bra a Cavallermaggiore il dì 22 aprile 1862. »

L'onorevole Cadolini ha la parola per una quistione pregiudiziale.

CADOLINI. Nelle strettezze di tempo in cui ci troviamo per discutere molte urgentissime leggi non so in verità come sia stata messa all'ordine del giorno questa legge, la quale, secondo me, non ha alcun carattere di urgenza.

La legge sulle opere pie fu dichiarata d'urgenza dalla Camera con speciale deliberazione, e non so perchè alla medesima ne sia stata anteposta un'altra, sulla cui urgenza la Camera non si è mai dichiarata. Questo solo fatto sarebbe per me un argomento che mi ecciterebbe a domandare la sospensione della discussione di cui si tratta.

Oltre questi motivi, ve ne sono altri che io considero come d'ordine superiore.

Il Ministero attuale iniziò la sua amministrazione con dichiarare che intendeva di seguire un sistema di assoluta economia. Ora questo progetto di legge non porta, è vero, direttamente una spesa allo Stato, ma porta un sovraccarico ai suoi bilanci futuri (il che vale lo stesso) in quanto riguarda l'assunzione dell'esercizio della ferrovia di cui si tratta, imperocchè questa non potrà certamente pro-lurre abbastanza perchè lo Stato, accettandone l'esercizio alle condizioni stabilite in questo progetto, possa sottrarsi da annuali perdite di qualche rilievo.

Oltre a ciò io considero come la parte più importante delle ferrovie italiane che attualmente richiedono la nostra cura sia quella che riguarda l'Italia meridionale. Ed io non so come in questo momento, mentre siamo impazienti di soddisfare ai giusti desiderii di queile provincie d'Italia, dove una gran parte delle linee non si sa ancora come, da chi, ed a quali condizioni saranno eseguite ed esercitate, il Ministero venga a proporre un progetto di legge di questa natura senza portare nella sua relazione alcun argomento che valga a provarne l'utilità, e trovi la maniera di farlo passare avanti a tanti progetti di legge urgentissimi.

SINEO. Domando la parola.

CADOLINI. Inoltre io so che ci sono altri progetti di ferrovie appunto nelle valli tra Alessandria e Bra, i quali si presentano con aspetto molto favorevole agli interessi del paese. Tali progetti potrebbero essere pregiudicati dall'attuazione di questa ferrovia, eseguita la quale, non sarebbe forse più attuabile in quella località alcuna altra linea, sebbene ad essa preferibile.

E il Ministero nella sua relazione non ha detto: sappiamo che si vorrebbe fare una ferrovia da Bra ad Asti, e da Asti a Casale, a Mortara, ecc., ma crediamo che sia preferibile una linea da Bra ad Alessandria per que-

sti e questi motivi. Il Ministero tacque su ciò, e disse soltanto: ognuno vede che là si producono in buona dose vino e patate, dunque si deve fare questa strada ferrata. Io credo che più se ne fanno delle strade ferrate, più gli interessi del paese potranno prosperare; e faccio ben ponderare alla Camera come io non intenda di oppugnare la costruzione di nuove ferrovie, sibbene l'approvazione di una linea, la quale potrebbe pregiudicare la costruzione di un'altra che abbracciando una maggior somma di interessi sarebbe più conveniente e più utile.

Oltre a ciò, senza far un vero confronto fra questa linea e le altre, il che sarebbe forse inopportuno, mi credo in dovere però di accennare come l'utilità di questa linea non sia stata dal Ministero in alcun modo dimostrata. Questa linea percorre un lungo sviluppo, seguendo l'alveo delle valli del Tinella e del Belbo da Bra ad Alessandria, che supera forse di un terzo lo sviluppo che si avrebbe con un tracciato rettilineo.

Questa linea è serrata in mezzo alle due altre esistenti, cioè quella che da Alessandria viene a Torino e l'altra che da Alessandria va ad Acqui e deve essere prolungata a Cairo. Ora io non so vedere come questa linea, la quale avrà una zona d'attività molto ristretta, debba essere ciecamente preferita, senza considerare che vi sono altri progetti i quali potrebbero essere di questo molto più utili e proficui.

Io intanto, per non entrare nel merito della questione, e dilungarmi perdendo un tempo prezioso, mi limito a proporre la questione sospensiva, riservandomi a parlare in merito quando la Camera non volesse ammetterla.

PRESIDENTE. Avverto innanzitutto l'onorevole Cadolini che nella tornata del 14 giugno fu proposto di porre all'ordine del giorno d'oggi in primo luogo la ferrovia da Bra ad Alessandria, in secondo luogo la legge sulle opere pie, ecc.; fu espressamente interrogata la Camera se nessuno faceva osservazioni contro tale proposta; nessun deputato si oppose, e perciò l'ordine del giorno fu così stanziato, e poi nuovamente annunziato sul finire di quella tornata.

DEPRETIS, ministro per i lavori pubblici. Domando la parola.

Non entrerò a rispondere per minuto ai ragionamenti dell'onorevole Cadolini, perchè all'uno di essi implicitamente rispose l'onorevole presidente, osservando che l'ordine del giorno fu dalla Camera fissato in una delle precedenti tornate e che per conseguenza non sarebbe questione da rimettersi in campo. Tuttavia per mia parte dichiaro che, se la Camera crede di variare il suo ordine del giorno, perchè per avventura altre leggi le sembrano più urgenti, più importanti e degne di preferenza, io non ho la minima osservazione a fare in contrario.

Agli altri argomenti dell'onorevole Cadolini, che sebbene esposti per appoggiare la questione pregiudiziale, si riferiscono al merito, io mi riservo di rispondere quando la questione sospensiva sarà risolta; perchè quanto ha detto l'onorevole deputato intorno al pregiu-